

Immagini potenti nelle alternanze del bianco e del nero per volti femminili dagli sguardi intensi e corpi sinuosi percorsi da fasce d'ombra raccontano i soggetti delle fotografie che Tommy Ducale ha esposto nel Broletto food e drink con la mostra "Attraverso i suoi occhi". Inaugurata il 3 dicembre da Emanuela Fortuna alla presenza dell'artista e della modella Rachel Rosebud, che ha letto una sua composizione poetica, chiuderà il 18 dello stesso mese.

Le Immagini di Tommy Ducale riescono ad imporsi sul luogo e sulla normale attività che in esso si svolge, sono in grado di catturare l'interesse di frequentatori casuali con la sola forza della propria capacità interattiva, con l'intrigante coinvolgimento del chiaroscuro. Una sfida interessante per l'autore che ha affrontato gli aspetti artistici della fotografia in tempi piuttosto recenti, indagando con l'obiettivo l'universo femminile, la sua bellezza, il suo mistero. Per Tommy Ducale "l'universo è Donna e la bellezza diventa strumento per raggiungere quella dimensione spirituale di cui tutti abbiamo bisogno. E nella bellezza il tempo dell'uomo sembra diventare senza fine. È attraverso gli occhi delle donne che diventa possibile percepire l'infinito mistero e la struggente bellezza dell'universo, leggere la profondità di sentimenti e di emozioni". "Sono un poeta che prima scriveva i suoi versi sulla carta e oggi li traduce in immagini e spesso le mie fotografie sono nate da poesie, dalla trascrizione in versi di stati d'animo e di pensieri", precisa ancora Ducale, spiegando così quegli sguardi intriganti che emergono dal fondo oscuro, quelle espressioni che si rivolgono agli osservatori invitandoli a superare la bellezza del volto per iniziare un percorso di indagine dentro la persona, dentro l'intensità del pensiero.

Molto interessanti sono, inoltre, le fotografie posizionate sui cavalletti, in cui meno evidenti sono le forme, i volumi dei corpi perché prevale la struttura grafica definita dalle ombre nere create dalla luce che filtra dalle persiane e costruisce un reticolo visivo che si distende sui corpi, ne segue gli avvallamenti, ne modifica la percezione creando una relazione indissolubile fra corpo e spazio, fra luce e ombra.

Emiliana Mongiat